

» Corriere della Sera » Politica » «Alleati, vi voglio un mare di bene»

Politica

DISTRIBUITI PACCHI DI PASTA AI PRESENTI

«Alleati, vi voglio un mare di bene»

Berlusconi a Milano con il partito dei Pensionati: «La sinistra mi attacca ma io sono una vittima»



Berlusconi a Milano (Ap)

MILANO - «Vi voglio un mare di bene». Si lascia andare ai sentimenti Silvio Berlusconi, a Milano per una manifestazione del partito dei pensionati. Il messaggio è rivolto agli alleati del centrodestra, ai non certo docili Fini e Casini. Il Cavaliere si rivolge a loro come alla compagna di una vita: «Siamo stati insieme per 14 anni, se volete mantenere la vostra identità non c'è problema, sarete i nostri alleati privilegiati». Buon cuore si ma con qualche precisazione: «Oggi potremmo anche fare a meno di qualche partito della vecchia coalizione, non lo facciamo perché i nostri elettori vogliono che stiamo tutti insieme». Come

dire, in guardia. «In 18 mesi non sono riuscito a convocare un vertice a cui partecipassero tutti».

Silvio Berlusconi a Milano



ALLEATI - Dopo la sconfitta elettorale di un anno e mezzo fa, ha ricordato Berlusconi, la coalizione non si sarebbe potuta permettere di perdere un alleato come l'Udc. «Oggi la situazione sarebbe diversa. Potremmo anche, con dolore, fare a meno di un partito dell'alleanza ma non vogliamo». Ai partiti della Casa delle Libertà: «Ascoltate i vostri elettori, ci vogliono uniti. Venite con noi, decidiamo tutto insieme, fraternamente, affettuosamente e amichevolmente». Berlusconi, annunciando l'adesione del Partito dei pensionati alla nuova formazione del Popolo della Libertà, ha ricordato quando il 18 novembre in piazza San Babila ha annunciato la sua «dummirante follia». La manifestazione odierna si è svolta in piazzale Lagosta, ai presenti sono state distribuite confezioni di pasta. Berlusconi ha abbracciato il leader dei Pensionati Carlo Fatuzzo e ha fatto gli auguri di benvenuto a lui e ai militanti del partito.

LEGGE ELETTORALE - «Vinceremo anche con questa legge elettorale» è stato uno dei passaggi dell'intervento di Berlusconi. «Questa non è una brutta legge. Si può cambiare trasformando il premio di maggioranza da regionale a nazionale. La sinistra però non era d'accordo e noi abbiamo fatto un passo avanti e siamo disposti a discutere». Berlusconi si è quindi detto favorevole a una legge elettorale proporzionale: «Ma con uno sbarramento al 5 o al 6% perché non è ammissibile che ci siano 23 partiti in Parlamento». Non è mancato l'affondo su Prodi: «Non capisco come non abbia la dignità di presentarsi dal capo dello Stato per dare le dimissioni».

MAGISTRATURA - Non poteva mancare un riferimento all'indagine della Procura di Napoli su presunti fatti di corruzione. «Ho solo raccontato dei fatti. Oggi c'è un attacco della magistratura al leader di Forza Italia e la sinistra rivolta la frittata e dice che io attacco la magistratura» ha detto il Cavaliere, secondo cui «è inconcepibile che la sinistra abbia alzato urla altissime quando alcuni magistrati, Forleo e De Magistris, hanno attaccato D'Alema e Fassino che anche noi abbiamo difeso, perché siamo garantisti, e poi attacchi me per fatti meno gravi». I «fatti» raccontati dal leader di Forza Italia parlano di «lunghe interrogatori» ad alcuni senatori del centrosinistra proprio «alla vigilia del voto di fiducia»: in questa indagine, secondo Berlusconi, «sono stati commessi dei reati, come la pubblicazione di atti segreti sui giornali. C'è un intervento del garante che ha dato l'altolà, ma la sinistra attacca me anche se sono una vittima». «Non vogliamo più oppressione giudiziaria - ha scandito ancora l'ex premier -. Provate ad entrare in aula di giustizia e vedrete cosa vuol dire trovarsi davanti a un giudice condizionato dal pubblico ministero». Così il giorno dopo il comizio di Bologna, dove ha accusato i magistrati di avere intimorito e filmato alcuni senatori del centrosinistra che avrebbero dovuto contribuire a far cadere il governo Prodi, il Cavaliere ha voluto precisare il senso delle sue parole: «Non ho mai detto che un senatore è stato torchiato. Ho detto che c'è stato un interrogatorio di ore e io vi chiedo se una persona dopo è ancora serena». Implicita la risposta e infatti, subito dopo ha aggiunto: «Non vogliamo più l'oppressione giudiziaria», uno dei principi del suo nuovo partito sarà la «liberazione dall'oppressione della magistratura».

CASINI - Tra gli alleati, è Casini a parlare. «La compattezza è una cosa che esige comportamenti diversi da tutti, e non credo che l'atto fondativo del partito, così come annunciato da Berlusconi, abbia contribuito all'unità del centrodestra, come si vede palesemente». Quanto a ottenere compattezza per il leader dell'Udc Berlusconi «non ci riesce neanche con se stesso». E riferendosi a quanti eletti nell'Udc valutano la possibilità di entrare nel nuovo Partito della Libertà: «Non si può essere il cuore con Berlusconi e il sedere con l'Udc».



PIÙ letti

- 1 Marin-Manaudou, finisce in lite.
- 2 Speciale si dimette. Prodi: «Irrituale».
- 3 Corriere della Sera - Le foto hot di Laure Manaudou
- 4 Sarko conquista Carla Bruni «È la sua dama del cuore».
- 5 La sanità dei primari con la tessera.

Oggi Settimana Mese

PRIMOPiano

Aggiornato alle 16:33

Meningite, secondo decesso a Treviso

16:34 | CRONACHE Il focolaio si era diffuso tra i partecipanti a una festa privata in una birreria di Pederobba. Completata la profilassi dei clienti del locale

Speciale si dimette. Prodi: «Irrituale»

16:25 | POLITICA Il generale lascia l'incarico di comandante con una lettera a Napolitano (Leggi). «Ultimo atto da militare. Non collaboro più con questo esecutivo». Gelo del premier: «Andiamo avanti». «Audio - «Io in politica? Potrebbe essere»

Veltroni: «Non c'è nessuna frittata»

16:29 | POLITICA Il leader del Pd risponde a Fini smentendo ogni ipotesi di intesa con Berlusconi: «C'è solo un dialogo»

Silvio Berlusconi a Milano - Microsoft Internet Explorer

Silvio Berlusconi a Milano



Il Cavaliere con Carlo Fatuzzo, leader del partito dei Pensionati (Fotogramma)